

ENSEMBLE DOCUMENTAIRE :
Giordano Bruno
Sacco e Vanzetti
Peppino Impastato

GIORDANO BRUNO

Document 1

Enciclopedia dei ragazzi (2005) di Anna Lisa Schino

Il frate domenicano finito sul rogo per le sue idee

Spirito ribelle e grande filosofo, Bruno fu condannato dalla Chiesa per le sue idee anticonformiste su Dio e sul mondo: morì bruciato sul rogo nella piazza di Campo de' Fiori a Roma nel 1600. Sosteneva che Dio e l'Universo sono due nomi per un'unica realtà, considerata ora come attività creatrice, ora come varietà di cose create e realizzate. Per il suo coraggio è diventato un simbolo del libero pensiero

Una vita di fughe e di processi

Giordano Bruno nacque a Nola (in Campania) nel 1548 e a 17 anni entrò nel convento di S. Domenico Maggiore a Napoli. Sospettato di eresia, nel 1576 fuggì a Roma, si spogliò dell'abito domenicano e cominciò a peregrinare per molte città europee: Ginevra (dove entrò in contatto con il mondo protestante e, per un breve periodo, si fece calvinista), Tolosa e Parigi (dove pubblicò nel 1582 la commedia *Candelaio*). Si spostò quindi in Inghilterra: insegnò a Oxford e pubblicò a Londra i dialoghi italiani (*Cena de le ceneri*, *De la causa principio e uno*, *De l'infinito universo e mondi*, *Spaccio de la bestia trionfante* nel 1584 e *De gli eroici furori* nel 1585). In queste opere utilizzò uno stile e un linguaggio assai particolare, a volte rozzo e dialettale, a volte complicato, ma sempre capace di esprimere con grande potenza la sua ansia di libertà e verità.

Dopo un soggiorno a Parigi, viaggiò per la Germania e a Francoforte pubblicò i poemi latini. Accolse quindi un invito a recarsi a Venezia, dove fu denunciato come eretico dal suo ospite, che aveva sperato di essere istruito nelle arti magiche; nel 1592 fu pertanto arrestato dall'Inquisizione e processato. Trasferito successivamente all'Inquisizione di Roma, fu di nuovo processato; rifiutò di ritrattare le proprie idee e fu condannato a bruciare sul rogo, pena che affrontò con coraggio a Roma nel 1600.

Il problema dell'infinito

Molta influenza ebbe sul pensiero di Bruno la teoria eliocentrica di Copernico (che per primo, in epoca moderna, mise il Sole al centro del sistema planetario): le tesi di Copernico furono da lui considerate come un elemento di rottura della vecchia concezione tolemaico-scolastica di un Universo chiuso con al centro la Terra. Ma, mentre Copernico si muoveva ancora in un Universo finito, Bruno affermò arditamente che l'Universo non può avere limiti. Il filosofo descrisse un Universo infinito nello spazio e nel tempo in cui Dio si espande e si manifesta: infinito quindi non è soltanto Dio, ma anche il mondo in quanto causato da Dio.

Per Bruno nell'Universo tutto è vita: esso è animato da un principio vitale intrinseco ("motore dell'universo", "fabbro del mondo") e si presenta come una totalità le cui varie parti si collegano le une alle altre. Esso quindi è fatto di corrispondenze e consonanze segrete che il filosofo-scienziato deve scoprire, perché, se sarà capace di capire i segreti della natura e i suoi modi di operare, potrà dominarla. È questa una concezione ancora magica (**magia**) del sapere di derivazione rinascimentale.

La filosofia dell'unità e infinità del tutto

Affermata l'infinità del mondo, il rapporto tra Dio e le sue creature non poteva più essere concepito come quello tra un essere trascendente e un mondo creato. Per Bruno la realtà è unica e Dio creatore non è diverso dalle cose che crea: si tratta di considerare il principio divino come essenza creativa presente in tutte le cose e il mondo come molteplicità di possibilità realizzate da Dio, nelle quali tale essenza divina si manifesta. Come natura creatrice, cioè Dio, la realtà è una, omogenea e immutabile. Come natura creata, cioè le cose del mondo, la realtà consiste nell'infinità dei mondi (tra cui la Terra), degli oggetti e degli eventi che cambiano e si modificano e nei quali Dio dispiega le sue potenzialità infinite.

Dio nella sua attività creatrice esce da sé stesso e si esteriorizza nel mondo, moltiplicandosi in infinite esistenze attraverso un processo di discesa che lo porta a immedesimarsi nella natura. Pertanto, Dio è visibile e sperimentabile ovunque; la religione, quindi, deve insegnare a riconoscere Dio ovunque. L'anima umana, che partecipa a questo processo di sviluppo, può sperare, dopo la morte, di non dissolversi col corpo cui è strettamente connessa, ma di ritornare a Dio, da dove proviene, ed essere riassorbita in lui.

http://www.treccani.it/enciclopedia/giordano-bruno_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/

Document 2

La “Verità” rende gli uomini Liberi..... Attraverso il pensiero di Giordano Bruno

Testo pubblicato il 14/02/12 da Vincenzo Felice Mirizio

17 febbraio 1600 il rogo di Giordano Bruno

Giordano Bruno un Uomo si potrebbe dire , vissuto in un'epoca sbagliata! Ma a mio avviso comunque , in qualunque epoca , da molti sarebbe stato frainteso....Oggi come ieri, o meno di ieri, o a minor differenza di ieri, con preconcetti e preclusioni la verità viene sempre combattuta e oscurata da coloro i quali basano , fondano e formano i cardini delle loro dottrine, dei loro guadagni e delle loro glorie proprio sull'ignoranza della gente . Ignoranza intesa come mancanza di conoscenza la quale conduce alla verità e rende gli uomini liberi e capaci di scegliere per sé stessi e svilupparsi personalmente.

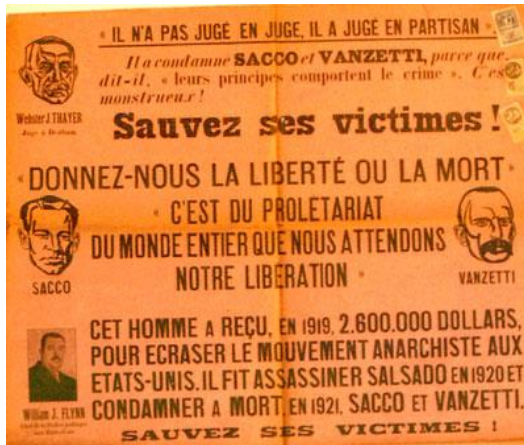
“La verità ci renderà uomini liberi” , concetto che Bruno sostenne fino ad ottenere la vittoria abbracciando la morte a vita “posillanime” .

<http://www.freeonline.org/articoli/art/la-verita-rende-gli-uomini-liberi-attraverso-il-pensiero-di-giordano-bruno.html>

SACCO E VANZETTI

Document 3 : Ensemble iconographique





Vai su <http://video.google.com/videoplay?docid=-7580692743577142715#> e completa il testo

- Luglio 1921, due operai anarchici italiani Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti vengono giudicati nel Massachussets a sfondo politico e sono condannati a morte. Sono accusati dell'omicidio di due uomini Frederick Parmenter un corriere e Alessandro Berardelli , guardia giurata nel calzaturificio Slater e Morrill di Boston.ha fruttato 15. 000 dollari. I giudici di Dedham nel Massachussets non vogliono tener conto degli alibi dei due imputati.
- 00.45- Bartolomeo Vanzetti all'ora del delitto di Boston era a Plymouth ma l'unico testimone non viene preso in considerazione perchè ha solo 11 anni. Nicola Sacco che aveva ricevutola mattina dell' assassinio non va a lavorare, si reca al consolato italiano a Bostonper il suo ritorno temporaneo in Italia.
- 01.15- Il segretario del console, Giuseppe Androwell testimonia in favore di Sacco, ma la giuria e i giudici.....
- 01.24- Il processo, dopo un dibattimento pieno di contraddizioni, si conclude con la condanna a morte mediante la sedia elettrica.
- di Celestino Medeiros che nel 1925 dichiara di essere lui l'autore della rapina allo Slater e Morrill bastae a rimandare l'esecuzione.
- Il governatore dello stato del Massachussets Alvin Fuller decide di non compiere une trasferisce i due condannati nel braccio della morte. La sentenza viene eseguita il 23 agosto 1927, sei anni dopo la condanna, nella prigione federale di Charlestown.
- 02.16- Mezzo secolo dopo, il 22 luglio 1977, il governatore del Massachussets Dukakis, dichiara Sacco e Vanzetti innocenti e proclama il 23 agosto,, la giornata di Sacco e Vanzetti.

Document 5

Sacco e Vanzetti, 75 anni fa la loro esecuzione

I due anarchici italiani furono condannati a morte nonostante le prove che li scagionavano. Nel '77 l'America li riabilitò

(...)

MARTIRI RIABILITATI - Una storia di ordinaria ingiustizia, che divenne qualcosa di più grande e simbolico. Come lo stesso Bartolomeo Vanzetti comprese, quando rivolgendosi alla giuria che lo condannò alla pena di morte, disse «**Mai vivendo l'intera esistenza avremmo potuto sperare di fare così tanto per la tolleranza, la giustizia, la mutua comprensione fra gli uomini**». Il destino dei due anarchici italiani, capri espiatori di **un'ondata repressiva lanciata dal presidente Woodrow Wilson contro la «sovversione»**, non solo smosse le coscienze degli uomini dell'epoca, ma come un fantasma continuò ad agitare l'America per decenni. Finché **nel 1977**, cinquant'anni dopo la loro morte, il governatore del Massachusetts **Michael Dukakis** riconobbe in un documento ufficiale gli errori commessi nel processo e **riabilitò completamente la memoria** di Sacco e Vanzetti.

CANZONI E FILM - Assassini per l'America, martiri per l'Europa, Sacco e Vanzetti sono stati celebrati da cantanti e registi. Nel 1946-47 (ma uscì nel '64), **Woody Guthrie**, il più famoso folksinger americano, pubblicò «**Ballads of Sacco e Vanzetti**», un lp in cui celebrava il ricordo dei due italiani, simbolo dell'ingiustizia. **Anche il cinema ha ricordato la loro storia con un film italo-francese di Giuliano Montaldo del 1971**. Due indimenticabili **Gian Maria Volontè** e **Riccardo Cucciolla** vestono i panni dei loro corregionali Vanzetti e Sacco, protagonisti di una pellicola divenuta presto un cult grazie anche alla colonna sonora musicata da **Ennio Morricone** e interpretata da **Joan Baez, autrice dei testi**. (...) La canzone «**Here's to you**», insieme alla «Ballata per Sacco e Vanzetti», è entrata nel repertorio internazionale della canzone d'autore sollevando le coscienze negli Usa su un caso da molti dimenticato.(...)

www.repubblica.it 23 agosto 2002

Document 6

Sequenza del film Sacco e Vanzetti (1971) Aringa di Vanzetti:

<http://www.youtube.com/watch?v=7oObwJ23BdM>

PEPPINO IMPASTATO

Document 7

Canzone dei Modena City Ramblers

<http://www.youtube.com/watch?v=KUpxdg2lqs>

"Sei andato a scuola? Sai contare?" "Come contare?" "Come contare? 1,2,3,4, sai contare?" "Sì,so contare" "Sai camminare?" "So camminare" "E contare e camminare insieme lo sai fare?" "Sì! Penso di sì! " "Allora forza! Conta e cammina! dai... 1,2,3,4,5,6,7,8..." "Dove stiamo andando?" "Forza! Conta e cammina! 9... 90,91,92,93,94,95,96,97,98,99 e 100! Lo sai chi ci abita qua? A? U zù Tanu ci abita qua!!" "Cento passi ci sono da casa nostra,cento passi!"

(tratto dal film "I cento passi" di M.T.Giordana)

E' nato nella terra dei vespri e degli aranci, tra Cinisi e Palermo parlava alla sua radio..
Negli occhi si leggeva la voglia di cambiare, la voglia di Giustizia che lo portò a lottare..
Aveva un cognome ingombrante e rispettato, di certo in quell'ambiente da lui poco onorato..
Si sa dove si nasce ma non come si muore e non se un ideale ti porterà dolore..
"Ma la tua vita adesso puoi cambiare solo se sei disposto a camminare, gridando forte senza aver paura contando cento passi lungo la tua strada"..

Allora.. 1,2,3,4,5,10,100 passi!..1,2,3,4,5,10,100 passi!..1,2,3,4,5,10,100 passi!..1,2,3,4,5,10,100 passi!

"Noi ci dobbiamo ribellare" (dal film)

Poteva come tanti scegliere e partire, invece lui decise di restare..
Gli amici, la politica, la lotta del partito.. alle elezioni si era candidato..
Diceva da vicino li avrebbe controllati, ma poi non ebbe tempo perchè venne ammazzato..
Il nome di suo padre nella notte non è servito, gli amici disperati non l'hanno più trovato..
"Allora dimmi se tu sai contare, dimmi se sai anche camminare, contare, camminare insieme a cantare la storia di Peppino e degli amici siciliani"
Allora.. 1,2,3,4,5,10,100 passi!..1,2,3,4,5,10,100 passi!..1,2,3,4,5,10,100 passi!..1,2,3,4,5,10,100 passi! (x 2 volte)

Era la notte buia dello Stato Italiano, quella del nove maggio settantotto..
La notte di via Caetani, del corpo di Aldo Moro, l'alba dei funerali di uno stato..
"Allora dimmi se tu sai contare, dimmi se sai anche camminare, contare, camminare insieme a cantare la storia di Peppino e degli amici siciliani"..
Allora.. 1,2,3,4,5,10,100 passi!..1,2,3,4,5,10,100 passi!..1,2,3,4,5,10,100 passi!..1,2,3,4,5,10,100 passi!(x 2 volte)

"E' solo un mafioso, uno dei tanti"

"E' nostro padre" "Mio padre! La mia famiglia! Il mio paese! Io voglio fottermene! Io voglio scrivere che la mafia è una montagna di merda! Io voglio urlare!" *(dal film)*

Una via dedicata a Peppino Impastato per ribadire che "la mafia è una montagna di merda!"



Per non dimenticare: in ricordo di Peppino Impastato, ucciso dalla mafia il 9 maggio 1978 per averla ridicolizzata attraverso quel mezzo puro e potente che è la radio! Adesso il Comune di Castellammare del Golfo (nel trapanese) lo ricorderà attraverso una via a lui intitolata e a Cinisi c'è il XII Forum Antimafia fino all'11 maggio.

A trentacinque anni dall'assassinio di **Peppino Impastato** una notizia interessante ci giunge dal comune siciliano di **Castellammare del Golfo**: la città del trapanese vuol dare un segnale forte contro la mafia e, nella settimana in cui cade l'anniversario della sua morte, gli dedicherà una via. "La cerimonia di intitolazione si terrà sabato mattina, 11 maggio alle ore 11.00, alla presenza delle autorità e degli studenti delle scuole cittadine – ci scrive Annalisa Ferrante, portavoce del Sindaco – Sarà il prolungamento della transitata via Marsala, strada di collegamento tra il porto e il centro storico, ad essere intitolata all'attivista di **Radio Aut**".



<http://www.agoravox.it/Una-via-dedicata-a-Peppino.html>